DOC CXXI, n. 3

Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

150728

Roma, 29 AGO 2025

Gentile Presidente, Caro Lorenzo,

in conformità con quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80, Le trasmetto, qui unita, la relazione del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani sull'attività svolta dallo stesso nell'anno 2024.

Con i miei più cordiali saluti,

Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

XXV RELAZIONE AL PARLAMENTO

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2024

Articolo 1, comma 2, della Legge 19 marzo 1999, n. 80

Roma, luglio 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

I. ELEMENTI GENERALI

A) Le attività del CIDU
B) Membri e funzionamento del CIDU
C) Principali attività svolte nel 2024

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. Introduzione al IV Ciclo UPR
1.2. Preparazione e presentazione del Rapporto Nazionale in vista del IV Ciclo UPR
1.3. Disegni e proposte di legge per l'istituzione di una *Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani*, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle Convenzioni ONU in materia di Diritti Umani

1.4. Presentazione di Rapporti periodici in forma semplificata
1.5. Discussione orale dell'VIII Rapporto periodico dell'Italia dinanzi al Comitato sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)

C) Opinioni (*Views*) dei Comitati di controllo delle convenzioni in materia di diritti umani delle Nazioni Unite

1.6. Descrizione delle *Views*

D) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.7. Attuazione del IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e Rapporto relativo al terzo anno di vigenza del Piano (2023)
1.8. Predisposizione del V Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2025-2029)
1.9. Seguiti del II Piano d'Azione Nazionale (2021-2026) su Impresa e Diritti Umani (*Business and Human Rights, BHR)* e partecipazione al *Business and Human Rights Forum* (Ginevra, 25-27 novembre 2024)

E) Visite delle Procedure Speciali delle Nazioni Unite in Italia

1.10. Visita del Meccanismo di esperti per la promozione della giustizia e dell'uguaglianza razziale nel quadro dell'attività di applicazione della legge (EMLER), pubblicazione del Rapporto e osservazioni nazionali

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

2.1. Pubblicazione del Rapporto relativo al VI Ciclo di visita-Paese da parte di ECRI (*European Commission against Racism and Intolerance*) del Consiglio d'Europa (ottobre 2023)
2.2. Visita del Comitato per la Prevenzione della Tortura (CPT), pubblicazione del Rapporto e osservazioni nazionali
2.3. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)

III. ALTRE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI

A) Seguiti del percorso di Marrakech in materia di Meccanismi Nazionali di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti (NMIRF)
B) Attività di promozione e comunicazione

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

NOTA INTRODUTTIVA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono lieto di presentare la XXV Relazione al Parlamento sull'attività svolta dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU).

Dalla sua istituzione, nel 1978, il CIDU ha svolto un ruolo centrale nel coordinamento delle politiche governative per l'attuazione, a livello nazionale, degli obblighi internazionali in materia di diritti umani, in particolare quelli derivanti dalle Convenzioni delle Nazioni Unite ratificate dall'Italia. Nel tempo, il Comitato si è affermato come interlocutore chiave in questo ambito, nonché come piattaforma di dialogo e confronto, capace di coinvolgere attivamente anche la società civile.

Nel lessico delle Nazioni Unite, il CIDU è un Meccanismo Nazionale di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti (*National Mechanism for Implementation, Reporting and Follow-up*, NMIRF), uno strumento che l'ONU riconosce come buona pratica essenziale per promuovere una gestione fondata sullo stato di diritto, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 16 dell'Agenda 2030.

Coerentemente con questa funzione di garanzia e attuazione, questa Relazione è articolata secondo una struttura tematica, che riflette i principali impegni sostenuti dall'Italia nel 2024 sotto il coordinamento del CIDU. Le attività del Comitato si concentrano su ambiti di particolare rilevanza per la tutela e la promozione dei diritti umani - civili, politici, economici, sociali e culturali - tra cui la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza, la tutela della libertà di stampa e la promozione della responsabilità sociale d'impresa.

Nel 2024 il CIDU ha predisposto il Rapporto nazionale, documento preparatorio in vista del IV Ciclo di esame dell'Italia dinanzi al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite per la Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review*, UPR). Il documento è emerso dopo un'intensa attività di coordinamento per la raccolta e l'elaborazione dei contributi, forniti dagli enti e dalle amministrazioni che compongono il CIDU. La preparazione all'esame Paese ha costituito il principale impegno del CIDU, per tutto il secondo semestre del 2024, attraverso un dialogo aperto e continuativo anche con le Nazioni Unite e la società civile.

Il Presidente del CIDU ha guidato la Delegazione italiana sottoposta, a febbraio 2024, all'esame orale dell'VIII Rapporto periodico dell'Italia dinanzi al Comitato sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Committee on the Elimination of Discrimination against Women*, CEDAW). La Delegazione, integrata, per la prima volta, da due rappresentanti del Parlamento, ha riscosso l'apprezzamento per i progressi compiuti dall'Italia in materia legislativa. In tema di discriminazione razziale, il CIDU ha fornito assistenza nel corso della visita del Meccanismo Internazionale sulla giustizia razziale e sull'uguaglianza nell'applicazione della legge (*International Independent Expert Mechanism to Advance Racial Justice and Equality in Law Enforcement*, EMLER), del Consiglio Diritti Umani dell'ONU. La missione, svoltasi a maggio 2024 per valutare le misure adottate per combattere il razzismo, si è conclusa con varie raccomandazioni contenute in un Rapporto accompagnato da un documento nazionale (*Comments by the State*), contenente varie osservazioni e integrazioni provenienti dalle Amministrazioni interessate. Sempre in tema di lotta al razzismo, a seguito della visita nel 2023 della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (*European Commission against Racism and Intolerance*, ECRI), è stato pubblicato a ottobre 2024 il Rapporto finale della missione, accompagnato anch'esso dalle osservazioni raccolte dal CIDU e provenienti dalle Amministrazioni italiane coinvolte. Infine, ad aprile 2024, il CIDU ha facilitato la visita del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

inumani o degradanti (CPT), istituito nell'ambito dell'omonima Convenzione del Consiglio d'Europa. A seguito della missione, il CPT ha condiviso con il CIDU il Rapporto di visita che, accompagnato dalle osservazioni nazionali elaborate nell'ambito di un coordinamento interministeriale, è stato pubblicato a dicembre 2024.

Ricordo che il CIDU coordina l'attuazione di due Piani d'Azione italiani per i Diritti Umani: il IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e il II Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani (2021-2026). Riguardo al primo, il CIDU ha proseguito la concertazione avvalendosi del relativo Gruppo di Lavoro (*Open-ended Working Group 1325*) e avviando la redazione del nuovo V Piano d'Azione Nazionale (2025-2029), con un approccio aperto all'inclusione di rappresentanti delle istituzioni e della società civile. In relazione alla tematica "Impresa e Diritti Umani" (BHR), il CIDU si è concentrato sul monitoraggio dell'attuazione degli impegni assunti con il relativo Piano d'Azione Nazionale, anche attraverso il Gruppo di Lavoro Impresa e Diritti Umani (GLIDU) e ha partecipato a novembre all'annuale *BHR Forum* di Ginevra.

Nello spirito del rafforzamento della collaborazione tra le istituzioni, auspico vivamente che anche questa XXV Relazione contribuisca a sviluppare sinergie proficue con l'attività parlamentare, affinché il nostro ordinamento risulti sempre più adeguato alle esigenze di tutela e promozione dei diritti umani.

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

On. Antonio Tajani

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

I. ELEMENTI GENERALI

A) Le attività del CIDU

Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) assicura dal 1978 il coordinamento dell'azione governativa in materia di adeguamento agli obblighi previsti dagli accordi internazionali in tema di Diritti Umani, con particolare riferimento alle Convenzioni a cui ha aderito l'Italia, tra cui:

- la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale;
- il Patto internazionale sui diritti civili e politici e relativi Protocolli Opzionali;
- il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e relativo Protocollo Opzionale;
- la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne e relativo Protocollo Opzionale;
- la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti e relativo Protocollo Opzionale;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo e relativi Protocolli Opzionali;
- la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo Opzionale;
- la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate.

In ambito onusiano, i principali interlocutori sul tema comprendono l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) e i **Comitati** (*Treaty Bodies*) istituiti in virtù delle diverse Convenzioni [1], oltre che il Consiglio Diritti Umani (*Human Rights Council*), con sede a Ginevra, che opera anche attraverso le c.d. "Procedure Speciali" [2].

A livello regionale, il CIDU interloquisce con l'Agenzia UE per i Diritti Fondamentali (*EU Agency for Fundamental Rights* - **FRA**), con sede a Vienna, e con la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza **(ECRI)** del Consiglio d'Europa, con sede a Strasburgo. Due organi rispetto ai quali il Presidente del CIDU rappresenta anche il Funzionario Nazionale di Collegamento (*National Liaison Officer*, NLO*).* In ambito Consiglio d'Europa, il CIDU cura anche i rapporti con il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti **(CPT).**

Nel coadiuvare le attività di verifica (inclusi gli esami e le visite) che questi organismi svolgono in merito all'attuazione degli impegni assunti in tema di diritti umani, il CIDU predispone la documentazione che l'Italia ha l'obbligo di presentare alle rispettive Organizzazioni internazionali e che include:

[1] Si tratta del Comitato sui diritti umani (**CCPR**, *Human Rights Committee*), organismo di controllo del Patto internazionale sui diritti civili e politici; Comitato sui diritti economici, sociali e culturali (**CESCR**), organismo di controllo del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali; Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale (**CERD**), organismo di controllo della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale; Comitato sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (**CEDAW**), organismo di controllo della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne; Comitato contro la tortura (**CAT**), organismo di controllo della Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti; Comitato sui diritti del fanciullo (**CRC**), organismo di controllo della Convenzione sui diritti del fanciullo e relativi Protocolli; Comitato sui diritti delle persone con disabilità (**CRPD**), organismo di controllo della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo. Si ricorda infine il Sotto-Comitato per la prevenzione della tortura (**SPT**, *Sub-Committee on Prevention of Torture*), organismo di controllo del Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura

[2] Si tratta di esperti indipendenti di varie nazionalità che operano a titolo personale, su mandato del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, sia per monitorare la tutela dei diritti umani in uno specifico Paese ("mandati per Paese"), sia per analizzare specifiche questioni legate al rispetto dei diritti umani in ogni parte del mondo ("mandati tematici").

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

a) la compilazione di Rapporti nazionali periodici [3] e le connesse attività di seguiti (*follow-up)*;

b) la verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni formulate a seguito di esami o visite degli organi di monitoraggio in Italia;

c) la preparazione delle risposte italiane a quesiti, questionari, osservazioni e/o commenti (tra cui le c.d. "comunicazioni urgenti"), una volta accertata la fondatezza di eventuali rilievi e/o dopo avere elaborato delle proposte correttive, ove opportuno.

Al fine di ottemperare a queste molteplici funzioni, il CIDU deve condurre un esame sistematico delle misure legislative, regolamentari e amministrative adottate dall'ordinamento nazionale, promuovendo un monitoraggio sistematico in merito all'attuazione delle prescrizioni internazionali in materia di diritti umani. La stesura di ciascun Rapporto nazionale (e soprattutto di quelli per la Revisione Periodica Universale - *Universal Periodic Review*, **UPR**) comporta un esteso e approfondito esercizio di verifica della situazione dei diritti umani in Italia, anche alla luce delle raccomandazioni emesse a seguito degli esami di Rapporti precedenti.

A seguito della trasmissione di ciascun Rapporto, il CIDU garantisce un'opportuna preparazione della relativa discussione con i rispettivi organi internazionali competenti, sulla base - in termini generali - di una serie di domande e questioni (c.d. ***List of Issues***) anticipate dagli stessi. Infine, nel periodo che intercorre tra questi esami-Paese (generalmente 1 o 2 anni dopo la discussione dei singoli Rapporti), viene richiesto un esercizio di aggiornamento su alcune raccomandazioni o particolari aspetti ritenuti prioritari.

In virtù della sua azione, il CIDU è stato riconosciuto nel 2019 dall'ONU come una ***best practice*** **internazionale** nell'ambito dei c.d. Meccanismi Nazionali di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti (*National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-Up*, **NMIRFs**), nella prospettiva di rafforzare l'applicazione delle diverse Convenzioni internazionali,[4] nonché per favorire lo sviluppo del principio di legalità a livello globale secondo il *Sustainable Development Goal* (SDG) n. 16 dell'Agenda ONU 2030, [5] attraverso la promozione di una uniformità di azioni di adempimento e di interpretazione dei trattati onusiani sui diritti umani.

Sul piano nazionale, questo ruolo di monitoraggio e coordinamento viene svolto dal CIDU in raccordo con altre istituzioni competenti. Pur essendo un ruolo essenzialmente intergovernativo, si accompagna spesso ad attività di consultazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche la società civile. Negli ultimi anni, il CIDU ha infatti rafforzato i rapporti con le associazioni non governative, così come con le principali Organizzazioni internazionali presenti in Italia, operanti in tutti i settori dei diritti umani, sia attraverso una loro maggiore partecipazione nelle attività di analisi e monitoraggio (ad esempio, con la raccolta di dati e informazioni necessarie alla stesura dei vari Rapporti nazionali), sia attraverso la promozione di attività congiunte, finalizzate all'informazione e alla discussione in tema di diritti umani. Ogni anno, si contano numerose iniziative - tra cui seminari, convegni e altri eventi pubblici - che vedono la partecipazione o il coinvolgimento del CIDU, d'intesa con il mondo accademico, imprenditoriale e sociale.

[3] Le scadenze per la presentazione dei Rapporti variano tra i 4 -5 anni, a seconda delle procedure d'esame e delle Convenzioni di riferimento.

[4] Il documento onusiano di presentazione della Revisione Periodica Universale dell'Italia (III Ciclo UPR), *UN Compilation on Italy*, UN doc. n. A/HRC/WG.6/34/ITA/2, afferma al par. 9 che: "*The Committee on Enforced Disappearances commended Italy for having established a national mechanism for reporting and follow-up, the Interministerial Committee for Human Rights, which was internationally recognized as a best practice*".

[5] *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU n. A/RES/70/1, 25 settembre 2015.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

B) Membri e funzionamento del CIDU

Istituito nel 1978 con Decreto Ministeriale n. 519 e successivamente integrato (da ultimo con D.M. 5 settembre 2013 n. 2000/517), il CIDU è collocato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ed è finanziato con Legge n. 80 del 19 marzo 1999.

Il CIDU è presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica (ruolo ricoperto, nel corso del 2024, dal Min. Plen. Fabrizio Petri, dalla Min. Plen. Sabrina Ugolini e dal Min. Plen. Giovanni Battista Iannuzzi) ed è composto da rappresentanti di Ministeri, Amministrazioni ed Enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimenti/Uffici competenti (Dipartimento per le Politiche della Famiglia; Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le Politiche Europee; Dipartimento per lo Sport; Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; Dipartimento per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità; Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali - UNAR), il MAECI e le Direzioni Generali competenti (Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza; Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati; Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie); Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia; Ministero della Difesa; Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Ministero dell'Università e della Ricerca; Ministero della Cultura; Ministero della Salute; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo; Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; Comando Generale del Corpo della Guardia di Finanza; Consiglio per la Ricerca Agricola e Analisi dell'Economia Agraria-CREA; Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro-CNEL; Consiglio Superiore della Magistratura-CSM; Istituto Nazionale di Statistica-ISTAT; Commissione Italiana per l'UNESCO; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province d'Italia-UPI; Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia-ANCI; Comitato Italiano per l'UNICEF; Società italiana per l'Organizzazione Internazionale-SIOI. Nel 2024, è stata condotta una procedura interministeriale di ricognizione e di individuazione dei membri del Comitato, finalizzata all'aggiornamento formale della sua composizione, in vista di una maggiore aderenza alla fisionomia governativa e per esigenze di riordino normativo.
Del CIDU sono inoltre membri tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico, nominate dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: il Prof. Pasquale de Sena, la Prof.ssa Flavia Lattanzi e il Prof. Giuseppe Nesi.

Accanto al Presidente del CIDU, il Comitato prevede la figura di un Vice Presidente (ruolo ricoperto, nel 2024, dal Min. Plen. Marco Giungi), un Segretario Generale (ruolo ricoperto fino al 28 luglio 2024 dalla Dr.ssa Delia Vincenza Ginardi e, dal 6 novembre 2024, dalla Dr.ssa Elena Centemero) e, per svolgere i suoi compiti, si avvale di un Ufficio e di una Segreteria composti da funzionari ed esperti qualificati nel settore dei diritti umani. In termini operativi, il Comitato opera sia attraverso gruppi di lavoro, sia attraverso riunioni in sessione plenaria, convocate generalmente su base trimestrale. Il CIDU riferisce inoltre al Parlamento sulle attività svolte attraverso lo strumento in questione, ossia una Relazione annuale, nonché attraverso audizioni periodiche del suo Presidente.

C) Principali attività svolte nel 2024

Tra le principali funzioni del CIDU, si annoverano gli esercizi di consultazione, monitoraggio e redazione connessi alla stesura, discussione e aggiornamento dei **Rapporti periodici nazionali** che l'Italia deve presentare agli organi di monitoraggio internazionali, tra cui i diversi Comitati di controllo delle Nazioni Unite. Questo lavoro ha riguardato sia la preparazione dei Rapporti relativi a diverse Convenzioni a cui ha aderito l'Italia (*reporting*), che l'esame orale dell'VIII Rapporto

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

periodico relativo alla Convenzione CEDAW discusso a Ginevra, davanti al Comitato di controllo ONU CEDAW, il 1° febbraio 2024. Con riguardo alle procedure relative ai seguiti, si sono continuati a curare gli adempimenti connessi alla Revisione Periodica Universale (**UPR**), ossia la più estesa procedura d'esame sulla situazione complessiva dei diritti umani, alla quale si sottopongono tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite, con cadenza poco più che quadriennale. Il CIDU si è dedicato alla raccolta di informazioni riconducibili al c.d. *Mid-Term Report*/PIR (Piano di Attuazione delle Raccomandazioni) del 2021, rispetto alle raccomandazioni ricevute e accettate dall'Italia, come parte integrante delle attività di seguiti (*follow-up)*.

In applicazione di risoluzioni e/o linee guida dell'ONU, sono proseguite le attività di promozione e di attuazione connesse ai **due Piani d'Azione Nazionali** (**PAN**) in tema di diritti umani, redatti dal CIDU.

A seguito dell'adozione, nel dicembre 2020, del **IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza** (2020-2024), nel 2024 si è continuato a promuovere un lavoro di consultazione attraverso l'*Open-Ended Working Group* (OEWG)-1325, comprendente rappresentanti delle istituzioni e della società civile. In tale cornice è stato inoltre elaborato il Rapporto sullo stato dell'attuazione (*Progress Report*) relativo alla terza annualità del IV Piano, con le azioni sviluppate nel 2023. Parimenti, è stata avviata, per la prima volta, una consultazione pubblica via internet per raccogliere contributi e proposte in vista del V Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU 1325(2000).

Dando esecuzione agli *UN Guiding Principles on Business and Human Rights* del 2011, da cui discendono i Piani d'Azione Nazionali in tema di Impresa e Diritti Umani (*Business and Human Rights* - BHR) redatti su base volontaria da un numero crescente di Stati, l'Italia è stata tra i primi Paesi al mondo ad adottare, nel 2016, il **I Piano d'Azione Nazionale su** Impresa e Diritti Umani (**PAN BHR) 2016-2021** elaborato dal CIDU. Ne è seguita la pubblicazione il 10 dicembre 2021 del II Piano quinquennale (**PAN BHR 2021-2026**), sempre ad opera del CIDU. Nel 2024 il CIDU ha proseguito, per il tramite del Gruppo di Lavoro (**GLIDU**) creato al fine di promuoverne l'attuazione, il monitoraggio delle 59 misure introdotte nel II PAN BHR e la raccolta di informazioni sui risultati gradualmente raggiunti per la loro attuazione.

In ambito europeo, il CIDU ha continuato a trattare diverse questioni attinenti ai diritti umani con il Consiglio d'Europa (CdE) e con l'Agenzia dell'UE per i Diritti Fondamentali (FRA). Circa quest'ultima, il CIDU funge da Funzionario Nazionale di Collegamento (*National Liaison Officer*, NLO), partecipa alle riunioni plenarie dell'Agenzia e fornisce numerosi contributi sotto forma di dati e informazioni, ossia con attività di verifica e aggiornamento della reportistica prodotta dall'Agenzia, tra cui spicca il Rapporto Annuale sui Diritti Fondamentali. In merito al Consiglio d'Europa, dal 2018 il CIDU è stato incaricato di aggiornare regolarmente la Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti. Nel 2024, il CIDU ha facilitato la VIII visita *ad hoc* in Italia da parte del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT).

Il CIDU ha continuato, anche nel 2024, a fornire il suo attivo apporto al percorso, iniziato col seminario internazionale svoltosi a Marrakech nel dicembre 2022, per promuovere la creazione e il rafforzamento dei c.d. Meccanismi Nazionali di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti (nei quali il CIDU rientra), oltre allo sviluppo di una possibile rete internazionale tra NMIRFs che favorisca, *inter alia*, lo scambio di buone pratiche a livello internazionale, regionale e bilaterale. In questo quadro si ricordano la tavola rotonda a livello esperti, organizzata presso l'Università di Bologna (18

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

aprile 2024), il seminario internazionale e la dichiarazione di Asunción (8-9 maggio 2024) e il Decimo Dialogo di *Glion* sui Diritti Umani, tenutosi a Marrakech (16-17 ottobre 2024)[6].

[6] Il Dialogo di Glion è un'iniziativa annuale, promossa dalla Norvegia e dalla Svizzera e volta a favorire il confronto tra i rappresentanti degli Stati, gli organismi delle Nazioni Unite e la società civile, con l'obiettivo di rafforzare il sistema onusiano dei diritti umani.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

II. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DI MONITORAGGIO SUI DIRITTI UMANI

1. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE

A) Revisione Periodica Universale (UPR)

1.1. Introduzione al IV Ciclo UPR

La Revisione Periodica Universale (*Universal Periodic Review*, UPR) introdotta dal Consiglio Diritti Umani di Ginevra, rappresenta una procedura d'esame complessiva sulla situazione dei diritti umani, attraverso un meccanismo di *peer review* (esame tra pari) al quale sono sottoposti, a cadenza poco più che quadriennale (ogni 4-5 anni), tutti gli Stati membri dell'ONU.

Dopo i precedenti esami, svoltisi nell'ambito dei primi tre Cicli dell'UPR, rispettivamente nel 2010, nel 2014 e nel 2019, la preparazione del IV Ciclo di UPR dell'Italia ha avuto luogo, prevalentemente, nel corso del 2024, in vista dell'esame orale svolto il 20 gennaio 2025 (su cui si riferirà con la prossima Relazione annuale).

L'esame periodico universale si basa principalmente su tre documenti:
- il Rapporto nazionale elaborato dallo Stato sotto esame, nel quale si riferisce sugli sviluppi avvenuti a partire dai precedenti Cicli di esame, nonché sui seguiti dati agli stessi, evidenziando buone prassi e risultati raggiunti;
- la *UN Compilation*, compilazione a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, delle osservazioni e raccomandazioni contenute nei Rapporti del sistema delle Nazioni Unite relativi al Paese, pubblicati nei precedenti 4/5 anni. Sono incluse le Osservazioni conclusive degli esami dei Rapporti periodici da parte dei Comitati di controllo delle Convenzioni in materia di diritti umani delle Nazioni Unite (*Treaty bodies*) ed eventuali Rapporti di visite-Paese che le "Procedure Speciali" del Consiglio Diritti Umani hanno effettuato in Italia nei 4/5 anni precedenti;
- il *Summary of stakeholders*, a cura dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, ossia una sintesi dei contributi ricevuti dalla società civile, tra cui le Associazioni e le Organizzazioni Non Governative operanti in tutti i settori dei Diritti Umani in Italia.

Nel III Ciclo di esame UPR (2019), l'Italia aveva ricevuto 306 raccomandazioni nei vari settori dei diritti umani. Di queste, 292 raccomandazioni, pari a circa il 95%, furono accettate[7]. Tra le restanti 14, furono accettate parzialmente 2 raccomandazioni, si prese nota di 1 raccomandazione e 11 raccomandazioni non furono accettate.

1.2. Preparazione e presentazione del Rapporto Nazionale in vista del IV Ciclo UPR

Nel 2024 il CIDU ha predisposto il Rapporto nazionale, documento preparatorio in vista dell'esame orale sulla situazione dei diritti umani in Italia. Il documento, redatto in base alle indicazioni, formali e sostanziali, contenute nella *Guidance Note* dell'OHCHR, è il risultato di una intensa attività di coordinamento, per la raccolta e la rielaborazione dei contributi forniti dagli Enti e dalle Amministrazioni a livello centrale e locale, che compongono il CIDU, compresi i competenti uffici del MAECI.

[7] Un approccio simile è stato adottato da molti altri Paesi: ad esempio la Francia, in occasione del suo ultimo esame di UPR ha ricevuto 355 raccomandazioni e ne ha accettate 274 pari a circa il 77%, e la Germania, che ne ha ricevute 346 e accettate 283 pari a circa l'82%.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

I lavori interministeriali - avviati ad aprile e svoltisi in un clima di costante condivisione del metodo e dei contenuti - hanno condotto all'approvazione del testo in occasione della riunione plenaria del Comitato tenutasi il 17 settembre, seguita da un ulteriore passaggio presso le rispettive Amministrazioni e da una procedura di silenzio-assenso conclusiva, seguita dall'invio del Rapporto a Ginevra, entro i termini previsti dall'OHCHR (ottobre 2024).

Più in dettaglio, il Rapporto nazionale, basandosi sulle raccomandazioni ricevute in occasione del III Ciclo di UPR (2019), sui contenuti del Rapporto di medio termine (*Mid-Term Report*) del 2021 e sulle Osservazioni conclusive formulate dai Comitati onusiani (CED, CESCR, CERD, CEDAW) in occasione degli esame-Paese svoltisi nei precedenti 4/5 anni, presenta un quadro attualizzato della normativa nazionale, delle misure applicative, delle riforme più recenti e delle buone prassi in materia di diritti umani.

Sotto il profilo dei contenuti emerge, in particolare, la dettagliata trattazione dei seguenti temi: uguaglianza di genere e contrasto alle discriminazioni; politiche a favore della famiglia; persone con disabilità; bambini e minori; istruzione; diritto alla salute; invecchiamento attivo; riforme nel settore della giustizia; lavoro, impresa e temi sociali; cooperazione allo sviluppo e interventi umanitari; migranti, rifugiati e richiedenti asilo; apolidia; Rom; progetti di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per i Diritti dell'Uomo; rafforzamento del CIDU quale Meccanismo Nazionale di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti (NMIRF); Obiettivi di Sviluppo Sostenibile; lotta alla violenza contro le donne; lotta contro la tratta degli esseri umani, lo sfruttamento lavorativo e il caporalato. In linea con quanto avvenuto in passato, il Rapporto nazionale è stato pubblicato sul sito internet dell'OHCHR, a dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio, continuo è stato il raccordo con le associazioni di riferimento della società civile, attraverso incontri dedicati, che hanno consentito di registrare le principali sensibilità in materia e di illustrare le modalità di partecipazione al processo, contribuendo con contributi volontari (*submissions*) secondo le procedure previste dal sistema onusiano entro luglio 2024.

Infine, nel contesto del tradizionale dialogo con le istituzioni parlamentari, le principali tappe del processo sono state oggetto di una audizione della Presidente del CIDU dinnanzi alla Commissione Straordinaria del Senato della Repubblica in materia di Promozione e Protezione dei Diritti Umani il 26 settembre 2024.

Il CIDU ha inoltre partecipato alla pre-sessione della Revisione Periodica Universale, organizzata dalla società civile e dedicata all'Italia. L'incontro si è tenuto il 22 novembre, presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra, ed è stato organizzato da UPR-Info, ONG internazionale basata a Ginevra, che pianifica tali sessioni allo scopo di promuovere il coinvolgimento delle Organizzazioni della società civile nell'ambito del meccanismo dell'UPR, collaborando con l'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR), con gli Stati sotto esame e con la stessa società civile.

1.3. Disegni e proposte di legge per l'istituzione di una Commissione Nazionale Indipendente per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani, in linea con la Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (20 dicembre 1993)

La Risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 20 dicembre 1993, esorta gli Stati membri a istituire un organismo nazionale indipendente di tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali (in termini onusiani, NHRI, *National Human Rights Institution*) e ha stabilito i principi relativi al loro *status*, conosciuti come i Principi di Parigi. [8]

[8] Si tratta di una serie di principi introdotti dalla seconda Conferenza Mondiale sui Diritti Umani di Vienna (luglio 1993), poi consolidati nella predetta Risoluzione UNGA 48/134. Tali Principi definiscono i requisiti fondamentali e

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

Circa 120 Stati hanno dato seguito a questo invito, creando la propria istituzione e dando vita ad una rete internazionale, la *Global Alliance of National Human Rights Institutions* (GANHRI), articolata in quattro gruppi regionali (Africa, Americhe, Asia-Pacifico ed Europa).[9]

La mancata istituzione di tale organismo in Italia viene ripetutamente evocata nelle sedi internazionali, *in primis* in ambito onusiano e del CdE, come anche dalla società civile. In particolare, tale assenza è stata rilevata nell'ambito di molteplici Raccomandazioni formulate in sede UPR, anche a seguito del III Ciclo di esame dell'Italia, svoltosi nel 2019. Infatti, tra le 292 Raccomandazioni accettate, ben 45 si riferivano alla creazione di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, in linea con i predetti Principi di Parigi.

Anche la Commissione UE nella sua Relazione annuale per il 2024 sullo Stato di diritto nell'Unione (*Rule of Law Report*) ha formulato la raccomandazione di proseguire gli sforzi per la creazione di una istituzione nazionale italiana per i diritti umani, in linea con i Principi di Parigi.[10]

Nelle precedenti Legislature, sono state presentate in Parlamento varie proposte di legge volte a istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani (a titolo esemplificativo, AC1323 Scagliusi; AS1908 Manconi; AS2109 Pucciarelli), che tuttavia non hanno concluso l'iter parlamentare.

Nell'attuale Legislatura, si segnalano: la proposta di legge **AC426**, presentata il 21 ottobre 2022, su iniziativa degli Onorevoli Quartapelle, Della Vedova e Boldrini, con riguardo alla "*Istituzione della Commissione Nazionale per la promozione e protezione dei diritti umani fondamentali*" [11]; il disegno di legge **AS303**, presentato il 9 novembre 2022, su iniziativa della Sen. Pucciarelli, concernente la "*Istituzione del Garante per la protezione dei dati personali e dei diritti umani attraverso l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di istituzione nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani*" [12]; la proposta di legge costituzionale **AC580**, presentata il 15 novembre 2022, su iniziativa dell'On. Laus, volta alla "*Istituzione dell'Autorità nazionale per i diritti umani*" [13]; il disegno di legge **AS424**, presentato il 21 dicembre 2022, su iniziativa dei Senatori Valente, Giorgis, Parrini e Zampa, per la "*Istituzione della Commissione Nazionale per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani Fondamentali*"; [14] il disegno di legge **AS505**, introdotto il 26 gennaio 2023, su iniziativa dei Senatori Bevilacqua, Maiorino e Floridia, in materia di "*Disposizioni per l'assegnazione al Garante per la protezione dei dati personali dei compiti di Istituzione Nazionale Indipendente per la Protezione e Promozione dei Diritti Umani*". [15]

B) Rapporti periodici sull'applicazione in Italia delle Convenzioni ONU in materia di Diritti Umani

indispensabili che i precitati organismi dovrebbero avere: l'indipendenza (sia istituzionale che finanziaria), il pluralismo rappresentativo, l'accessibilità, un mandato più ampio possibile in materia di diritti umani.

[9] Vedasi il sito web https://ganhri.org/.

[10] *2024 Rule of Law Report - Country Chapter Italy*, 24 luglio 2024, cfr. p. 3: "*[…] Continue efforts to establish a National Human Rights Institution taking into account the UN Paris Principles*", https://commission.europa.eu/document/download/60d79a4f-49cd-4061-a18f-d3a4495d6485_it?filename=30_1_58066_coun_chap_italy_it.pdf

[11] https://www.camera.it/leg19/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=19&codice=leg.19.pdl.camera.426.19PDL0008160&back_to=

[12] https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56026.htm

[13] https://www.camera.it/leg19/126?tab=&leg=19&idDocumento=580&sede=&tipo

[14] https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56338.htm

[15] https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56514.htm

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

1.4. Presentazione di Rapporti periodici in forma semplificata

La risoluzione 68/268 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 21 aprile 2014, intitolata "Rafforzare e migliorare il funzionamento efficace del sistema dei Comitati di controllo delle Nazioni Unite" (*"Strengthening and enhancing the effective functioning of the human rights treaty body system"*), ha promosso l'adozione della procedura di reportistica in forma semplificata da parte degli Stati parte davanti ai Comitati di controllo delle Convenzioni in materia di diritti umani delle Nazioni Unite (*Treaty Bodies*). In occasione della 34° riunione organizzativa dell'Assemblea Generale (30 maggio – 3 giugno 2022), i Presidenti dei Comitati di controllo delle Convenzioni in materia di diritti umani delle Nazioni Unite hanno concluso che "Mentre la procedura di reportistica in forma semplificata sarà la procedura predefinita per tutti i Comitati di controllo, a eccezione del Sottocomitato sulla prevenzione della tortura e del Comitato sulle sparizioni forzate, gli Stati parte possono optare per la procedura di reportistica tradizionale" (A/77/228, par. 55, n. 1 (d))[16].

La reportistica in forma semplificata risponde alla necessità di rafforzare e al contempo agevolare il dialogo tra i Comitati di controllo onusiani e gli Stati parte, circa gli impegni da essi assunti ai sensi delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani. Aderendo alla procedura in forma semplificata, il Comitato di controllo onusiano invia allo Stato parte l'elenco delle questioni alla base della reportistica (*List of Issues Prior to Reporting* – LOIPR), che contiene una serie di domande in materia di diritti umani suddivise per aree tematiche, alla luce degli argomenti contenuti nella Convenzione di riferimento. Le risposte al LOIPR costituiscono il Rapporto (periodico) redatto in forma semplificata, sul quale i Comitati di controllo onusiani, dopo la relativa ricezione, avviano il percorso volto alla discussione orale con la delegazione nazionale, cui faranno seguito le Osservazioni conclusive del Comitato di controllo onusiano di riferimento.

Anche nell'ambito della procedura di reportistica in forma semplificata, il CIDU agisce come punto di contatto e coordinamento per l'elaborazione dei Rapporti periodici che lo Stato italiano è tenuto a trasmettere ai Comitati di controllo delle Nazioni Unite. In particolare, il CIDU cura la ricezione del LOIPR, il coordinamento delle risposte tramite il coinvolgimento dei Ministeri e delle Amministrazioni competenti, nonché la redazione del Rapporto periodico in forma semplificata che viene trasmesso al Comitato di controllo onusiano competente. Una volta inviato il Rapporto periodico in forma semplificata, il CIDU coordina anche la formazione della delegazione che presenta oralmente il precitato Rapporto periodico, a Ginevra. Alla sessione davanti al Comitato onusiano di riferimento fa seguito la formulazione delle Osservazioni conclusive da parte dello specifico Comitato di controllo. Dopo la loro ricezione, il CIDU ne assicura la diffusione in vista della loro attuazione da parte delle Amministrazioni competenti, monitorando i progressi e preparando eventuali Rapporti sui seguiti (*follow-up*) – ove richiesti, nel periodo intermedio tra Cicli – anche in vista del successivo Ciclo di reportistica.

1.5. Discussione orale dell'VIII Rapporto periodico dell'Italia dinanzi al Comitato sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)

I1 1° febbraio 2024 si è tenuto l'esame dell'VIII Rapporto periodico dell'Italia dinanzi al Comitato sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Committee on the Elimination of Discrimination against Women* - Comitato CEDAW), in occasione della sua 87° sessione. Tale Comitato monitora l'attuazione della Convenzione CEDAW, valorizzando le buone prassi e identificando eventuali criticità.

[16] Il carattere generale della procedura di reportistica in forma semplificata (da applicarsi sia ai Rapporti periodici iniziali, sia ai Rapporti periodici successivi) è stato specificato in occasione della 35° riunione annuale dei Presidenti dei Comitati di controllo delle Nazioni Unite (29 maggio – 2 giugno 2023, New York).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

La Delegazione italiana, guidata dal Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) ha incluso per la prima volta due rappresentanti del Parlamento italiano (la Senatrice Stefania Pucciarelli, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, e l'On. Ouidad Bakkali, segretaria della Commissione parlamentare di vigilanza RAI), unitamente a rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero dell'Interno e dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Istruzione e del Merito, del Ministero della Salute, dell'AICS, dell'ISTAT, dell'AGCOM e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, compresa una rappresentante dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità.

Nell'introdurre il Rapporto periodico nazionale, il Presidente del CIDU ha evidenziato i progressi realizzati dall'Italia sul piano interno sin dal precedente esame di fronte al Comitato CEDAW svoltosi nel luglio 2017, sottolineando l'adozione di politiche volte a integrare la prospettiva di genere e la promozione dell'eguaglianza di genere in modo trasversale, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tale riguardo, si è posto l'accento sull'approvazione della prima Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 che prevede una serie di misure volte, *inter alia*, a rafforzare la promozione dell'accesso delle donne al mercato del lavoro, all'imprenditoria e alle posizioni di più alte responsabilità, nonché un miglior equilibrio tra lavoro e vita privata.

Sono state poi sottolineate le misure adottate dall'Italia in materia di lotta alla violenza contro le donne, in termini di prevenzione, protezione delle vittime e perseguimento dei responsabili, evocando l'elaborazione del nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne.

Nella presentazione sono stati forniti aggiornamenti e dati sulla partecipazione delle donne alla vita politica (rimarcando la nomina della prima donna in Italia a ricoprire l'incarico di Presidente del Consiglio, nonché della prima donna a capo del principale partito d'opposizione), sul contrasto alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti, sulla condizione e sul reinserimento sociale delle donne detenute, sulla revisione della normativa relativa alla disabilità anche in un'ottica di maggiore inclusione e accessibilità per le donne con disabilità, nonché sull'attuazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza.

L'esame è stato caratterizzato da un clima costruttivo. Sul piano generale, il Comitato ha elogiato la *gender architecture* sviluppata dall'Italia dal punto di vista istituzionale, con riferimento alla nomina della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, e al ruolo del Dipartimento per le Pari Opportunità. È stato inoltre espresso apprezzamento per i progressi compiuti in materia legislativa, richiamando ad esempio l'adozione nel luglio 2019 del Codice Rosso e l'entrata in vigore della Riforma Cartabia finalizzate a rafforzare la tutela delle vittime di violenza sessuale e di genere o di violenza domestica. Nondimeno, il Comitato si è soffermato su alcune criticità, anche in materia di violenza contro le donne, persistenti stereotipi sessisti e, più in generale, disparità regionali relativamente al godimento dei diritti discendenti dalla Convenzione CEDAW. Le Osservazioni conclusive del Comitato CEDAW e la relativa traduzione di cortesia sono state condivise con gli Enti precitati, oltre a essere state pubblicate sul sito del CIDU.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

C) Opinioni (*Views*) dei Comitati di controllo delle convenzioni in materia di diritti umani delle Nazioni Unite

1.6. Descrizione delle Views

La procedura delle comunicazioni individuali, prevista in linea generale dai Protocolli Opzionali relativi alle Convenzioni in materia di diritti umani, si conclude con le c.d. Opinioni (*Views*) dei Comitati di controllo onusiani.

Proceduralmente è possibile presentare una comunicazione individuale a un Comitato di controllo - purché lo Stato-parte abbia accettato la competenza del Comitato competente a esaminare le comunicazioni individuali -, sostenendo la violazione dei propri diritti ai sensi del Trattato in questione. Non è necessario che la comunicazione individuale sia curata da un avvocato, tuttavia, il patrocinio dello Stato non è previsto dalle procedure in esame. Parimenti, ed in termini generali, occorre che la comunicazione soddisfi i requisiti previsti (https://www.ohchr.org/en/treaty-bodies/individual-communications#overviewprocedure).

Il CIDU cura la pubblicazione sul proprio sito (https://cidu.esteri.it/news/) con relativa traduzione, delle c.d. *Views* (Opinioni) adottate dai Comitati di controllo.

D) Piani d'Azione Nazionali in attuazione di Risoluzioni e Linee Guida delle Nazioni Unite

1.7. Attuazione del IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) e Rapporto relativo al terzo anno di vigenza del Piano (2023)

Il IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024) in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000), da un punto di vista contenutistico, considera gli impegni e gli obblighi internazionali che l'Italia ha assunto per le donne e le bambine sulla base della stretta interconnessione tra i tre pilastri onusiani (pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo). Le Azioni sono state dunque sviluppate e/o ampliate alla luce dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile 2030, in particolare alla luce degli Obiettivi (SDGs) 5 e 16.

Il Piano, comprensivo di 4 Obiettivi, ciascuno articolato in più Azioni, per un totale di 38 Azioni corredate da indicatori (quantitativi e/o qualitativi), è oramai un esercizio di reportistica (*progress reporting*) annuale.

In questa cornice, è stata avviata l'elaborazione, con approccio interministeriale e partecipato (ormai tipico dell'*Open-ended Working Group* 1325), del III Rapporto sullo stato di attuazione del Piano, relativo al 2023, acquisendo aggiornamenti concernenti le attività svolte in materia sia da alcune delle Amministrazioni maggiormente coinvolte, che dalla società civile. I precitati Rapporti sullo stato di attuazione (*progress reports*) sono disponibili sul sito del CIDU.

1.8. Predisposizione del V Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2025-2029)

Nel 2024, il CIDU ha avviato il lavoro di redazione del nuovo Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000), sia coinvolgendo i membri dell'*Open-ended Working Group* 1325, sia mirando ad ampliare i contributi e le possibili proposte, attraverso l'avvio a giugno, per due mesi, di una consultazione pubblica online.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

La predisposizione del nuovo Piano è stata inoltre oggetto di un seminario nazionale, tenutosi il 2 luglio 2024 a Roma, presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Sapienza.

Alla luce delle proposte pervenute, anche attraverso contatti bilaterali con nuovi Enti e istituzioni interessati all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, è stata avviata la redazione del nuovo Piano, volto al rafforzamento degli Obiettivi e delle connesse Azioni. Il Piano sarà adottato nel 2025, tenendo conto altresì delle specifiche ricorrenze internazionali, quali i 30 anni della IV Conferenza Mondiale di Pechino sulle Donne (1995) e i 25 anni della Risoluzione 1325(2000) del Consiglio di Sicurezza.

1.9. Seguiti del II Piano d'Azione Nazionale (2021-2026) su Impresa e Diritti Umani (Business and Human Rights, BHR) e partecipazione al Business and Human Rights Forum (Ginevra, 25-27 novembre 2024)

Nel 2024, i lavori del CIDU dedicati al tema "Impresa e Diritti Umani" si sono concentrati sul monitoraggio dell'attuazione degli impegni assunti col II Piano d'Azione Nazionale su *Business and Human Rights* (II PAN BHR) 2021-2026. Il tema è ormai oggetto di una trattazione ampia e articolata in numerosi sistemi intergovernativi e il II PAN BHR lo affronta in modo complessivo e innovativo. Le priorità del II PAN BHR sinteticamente sono:

1. il rafforzamento del percorso di configurazione di un quadro regolamentare della *human rights due diligence*, in conformità agli standard internazionali e agli sviluppi in sede UE, in funzione della identificazione, prevenzione e mitigazione dei rischi e della gestione delle ipotesi di violazione dei diritti umani da parte dell'impresa;
2. la promozione dei diritti fondamentali nella conduzione delle attività d'impresa sia *offline* che *online* lungo l'intera filiera produttiva, sul piano locale, nazionale, regionale e globale;
3. il contrasto a ogni forma di discriminazione nella definizione delle priorità strategiche proprie dell'impresa per garantire una prestazione rispettosa delle diversità, con particolare riferimento ai meccanismi di gestione automatizzata dell'informazione e ai sistemi di natura digitale;
4. una presa di coscienza collettiva riguardo l'impatto che le nuove tecnologie, e in particolar modo l'intelligenza artificiale, potrebbero avere sul godimento dei diritti umani, al contempo dedicando attenzione al "dovere di diligenza" aziendale nell'ambito delle attività di quelle imprese che si occupano della ricerca e dello sviluppo di nuove tecnologie;
5. il potenziamento delle misure di prevenzione e contrasto a tutte le forme di sfruttamento nel settore lavorativo, sia pubblico sia privato, che vedono quali vittime le categorie vulnerabili, con particolare riferimento a donne, minori, persone con disabilità, persone LGBT;
6. il rafforzamento delle misure legislative e programmatiche relative alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del caporalato (soprattutto nel settore agricolo e delle costruzioni);
7. la prosecuzione della programmazione e della realizzazione di azioni di vigilanza e di iniziative informative per la prevenzione degli illeciti e la promozione della legalità in materia di esternalizzazione delle attività imprenditoriali e delle catene di subappalto, al fine di garantire un'adeguata tutela ai lavoratori e un'effettiva sensibilizzazione sui diritti loro spettanti;
8. il consolidamento del ruolo dell'Italia sui diritti umani nel contesto dei processi di cooperazione internazionale per lo sviluppo, in linea con l'Agenda ONU 2030;
9. la promozione della tutela dell'ecosistema e la conduzione di processi di sostenibilità ambientale, tenendo in considerazione l'impatto degli interventi dell'impresa sulle persone e sulle collettività, nel medio e lungo periodo. [17]

[17] Inoltre, giova ricordare che tra i temi-chiave del II PAN sono stati introdotti: il *rating* di legalità; la responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. n. 231/2001; il lavoro irregolare e il settore agricolo; lo sfruttamento di migranti e la tratta di esseri umani; la cooperazione internazionale allo sviluppo; le categorie vulnerabili; i temi di genere;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

La struttura del PAN richiama il modello proposto dal Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani [18]: ciascun principio operativo è esaminato introducendo le principali azioni e interventi (legislativi, programmatici, amministrativi) adottati a livello nazionale, seguiti da un elenco delle misure programmate al fine di attuare al meglio i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (*United Nations Guiding Principles*, UNGPs).
Nel Piano sono stati introdotti appositi **indicatori** di prestazione sia quantitativi che qualitativi atti a valutare le misure in esso previste. Tali indicatori sono stati esaminati e approvati dal Gruppo di Lavoro del CIDU competente per il monitoraggio del Piano (**GLIDU**) e sono inseriti nell'Allegato 1 dello stesso Piano, richiamando tutte le misure, per le quali viene indicata l'Amministrazione o le Amministrazioni competenti, corredate dai relativi indicatori.

Nel 2024 è proseguito il processo di monitoraggio delle 59 misure del PAN, in particolare in occasione delle due riunioni GLIDU, la seconda delle quali aperta alla componente rappresentativa non istituzionale, tenutesi rispettivamente il 4 aprile e il 12 dicembre 2024.

Il CIDU ha inoltre partecipato a Ginevra, presso le Nazioni Unite, dal 25 al 27 novembre 2024, alla tredicesima edizione del **Forum annuale delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani** (*UN Forum on business and human rights*). Tema di questa edizione è stato quello della configurazione di un sistema intelligente di misure (*smart mix of measures)* da attuare in modo efficace su scala nazionale, regionale e globale per assicurare la funzionalità del nesso impresa-diritti umani.

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra ha inoltre organizzato e ospitato, alla vigilia del Forum, una sessione di formazione di alto livello per un gruppo di giovani studenti provenienti da tutto il mondo. La formazione, realizzata in collaborazione con "*European Institute of Innovation for Sustainability*" e "*Save the Children Italia*", ha fornito ai giovani studenti le conoscenze principali sul dossier Impresa e Diritti Umani, contribuendo a mettere in luce l'assiduo dialogo mantenuto dal CIDU con il Gruppo di Lavoro su Impresa e Diritti Umani, in attuazione degli impegni assunti col II PAN BHR 2021-2026.

Il Forum ha attribuito significativa rilevanza alle sfide e alle opportunità poste dall'intelligenza artificiale e dalle nuove tecnologie nel funzionamento delle imprese. In particolare, l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, numerosi Paesi e rappresentanti della società civile hanno evidenziato l'importanza di seguire un approccio basato sui diritti umani da parte delle imprese negli interventi nello spazio digitale.

A latere del Forum, la delegazione italiana ha incontrato la Presidente del Gruppo di Lavoro su Impresa e Diritti Umani. Le riflessioni condivise in occasione dell'incontro hanno riguardato le sfide applicative dei Principi Guida da parte delle imprese, nonché le già richiamate priorità del II PAN BHR.

E) Visite delle Procedure Speciali delle Nazioni Unite in Italia

1.10. Visita del Meccanismo di esperti per la promozione della giustizia e dell'uguaglianza razziale nel quadro dell'attività di applicazione della legge (EMLER), pubblicazione del Rapporto e osservazioni nazionali

l'ambiente; i diritti dei minori e degli adolescenti; il principio del *diversity management* nel contesto imprenditoriale; la formazione; il *public procurement*/corruzione; l'internazionalizzazione delle imprese.

[18] Si tratta del "*Working Group on the issue of human rights and transnational corporations and other business enterprises*", cfr. https://www.ohchr.org/en/special-procedures/wg-business.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

Il Meccanismo Internazionale sulla giustizia razziale e sull'uguaglianza nell'applicazione della legge (*International Independent Expert Mechanism to Advance Racial Justice and Equality in Law Enforcement*, in precedenza identificato con l'acronimo IIEM, ora sostituito da EMLER) è stato istituito dal Consiglio Diritti Umani dell'ONU - a seguito del tragico omicidio di George Floyd avvenuto in Minnesota il 25 maggio 2020 - con Risoluzione n. 47/21 del 26 luglio 2021, che ne definisce il mandato.

Il Meccanismo è composto da tre esperti e ha il compito di promuovere la giustizia razziale e l'uguaglianza nel contesto dell'applicazione della legge in tutte le parti del mondo, esaminando i casi di razzismo sistemico a danno degli africani e delle persone di origine africana, nonché l'uso eccessivo della forza e altre violazioni dei diritti umani contro di essi da parte delle Forze dell'ordine. Nello specifico il Meccanismo si sofferma sulle cause profonde del razzismo sistemico nell'applicazione della legge e nel sistema di giustizia penale, prevedendo visite nei vari Paesi e svolgendo attività di sensibilizzazione e consultazioni con Stati, individui e comunità coinvolte.

Il Meccanismo ha scelto l'Italia come quarto Paese visitato dalla sua creazione (dopo Svezia, USA e Brasile). La sua missione, dal 2 al 10 maggio 2024, volta a conoscere l'impegno attuato dall'Italia per combattere il razzismo, si è svolta in uno spirito di cooperazione e dialogo pur se ha eccepito fenomeni di uso eccessivo della forza, profilazione raziale o altre violazioni dei diritti umani da parte delle Forze dell'ordine.

Le sessioni di introduzione e conclusione sono state ospitate dal CIDU. Nella prima giornata della visita, presso il MAECI, sono state organizzate tre tavole rotonde per agevolare la discussione sui temi della discriminazione razziale, della dimensione dell'applicazione della legge e del sistema di giustizia criminale.

Il Meccanismo ha incontrato funzionari governativi, Organizzazioni della società civile, accademici e avvocati, oltre ad alcune vittime di episodi di discriminazione razziale, effettuando visite mirate in diverse località (Roma, Milano, Catania e Napoli). Allo stesso tempo, il Meccanismo ha sviluppato un dialogo costruttivo sulle esperienze, sulle buone pratiche e sulle principali sfide nei settori oggetto del proprio mandato con le Autorità italiane a livello nazionale e locale, con i rappresentanti della società civile e con altri attori rilevanti.

La visita si è conclusa con un Rapporto finale, anticipato dal Meccanismo in forma confidenziale al fine di segnalare eventuali correzioni di natura fattuale, contenente una serie di raccomandazioni rivolte all'Italia per promuovere la giustizia razziale e l'uguaglianza nel contesto dell'applicazione della legge per gli africani e le persone di discendenza africana. D'intesa con il Meccanismo, in fase di pubblicazione, ulteriori considerazioni nazionali sui temi affrontati nel Rapporto finale sono state allegate allo stesso in qualità di documento nazionale intitolato *Comments by the State*, che include commenti e integrazioni fornite dalle Amministrazioni che hanno partecipato agli incontri in cui si è articolata la missione-Paese del Meccanismo. Il Rapporto è stato presentato ufficialmente il 2 ottobre 2024 nel quadro dei lavori della 57° sessione del Consiglio Diritti Umani.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

2. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

2.1. Pubblicazione del Rapporto relativo al VI Ciclo di visita-Paese da parte di ECRI (European Commission against Racism and Intolerance) del Consiglio d'Europa (ottobre 2023)

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (*European Commission against Racism and Intolerance*, ECRI) è un organo di monitoraggio del Consiglio d'Europa, specializzato nel contrasto ad ogni forma di razzismo, xenofobia, antisemitismo e intolleranza, in un'ottica di protezione dei diritti umani. Il CIDU è il punto di contatto italiano, pertanto cura l'organizzazione delle sue visite-Paese. Tale compito rientra nel quadro delle attività di monitoraggio e controllo della Commissione ECRI, che visita periodicamente tutti i Paesi membri, sulla base di cicli predefiniti, conducendo un dialogo confidenziale con le Autorità governative che precede la pubblicazione di ogni Rapporto-Paese sul sito istituzionale ECRI. Dal 1997 a oggi, la Commissione ECRI ha effettuato sei visite in Italia; l'ultima dal 23 al 27 ottobre 2023, nel quadro del VI Ciclo di monitoraggio.

Secondo la consueta procedura, la Commissione ECRI al termine della visita ha anticipato una prima versione preliminare del Rapporto finale in via confidenziale all'Italia ad aprile 2024 per permettere la segnalazione di eventuali aggiornamenti e correzioni fattuali. A seguito di tale passaggio, che ha consentito alle Amministrazioni interessate di segnalare alcuni aspetti rilevanti, la Commissione ECRI ha informato di aver recepito parzialmente le osservazioni italiane, predisponendo una nuova versione del Rapporto per la sua adozione nella 95° sessione plenaria del 2 luglio 2024 nella quale tali osservazioni sono state allegate sotto forma di nota nazionale nella versione ultima trasmessa a settembre 2024. Il Rapporto è stato approvato definitivamente dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nella sessione del 9 ottobre 2024 ed è stato pubblicato il 22 ottobre 2024.

2.2. Visita del Comitato per la Prevenzione della Tortura (CPT), pubblicazione del Rapporto e osservazioni nazionali

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT), istituito in virtù della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, è uno strumento non giudiziario, a carattere preventivo, destinato a proteggere le persone private della libertà dalla tortura e da altre forme di maltrattamenti. Il CPT prevede un sistema di visite nei luoghi di detenzione, per verificare il trattamento riservato alle persone private della libertà personale. Ha la facoltà di visitare carceri, centri di detenzione minorile, commissariati di polizia, centri di trattenimento per gli immigrati irregolari, istituti psichiatrici, strutture e istituzioni di ricovero a carattere sociale, ecc. Nelle visite, le delegazioni del CPT si avvalgono del diritto di libero accesso ai luoghi di detenzione, all'interno dei quali possono spostarsi senza limitazioni. Possono intrattenersi senza testimoni con le persone private della libertà personale e comunicare liberamente con chiunque possa fornire informazioni pertinenti. Dopo ogni visita, il CPT invia un Rapporto dettagliato al governo dello Stato interessato, contenente i risultati emersi nella visita, nonché le raccomandazioni, i commenti e le eventuali richieste di informazioni complementari. Il CPT invita inoltre lo Stato a fornire una risposta dettagliata alle questioni sollevate nel Rapporto: i Rapporti e le risposte fornite costituiscono la base del dialogo strutturato con gli Stati membri. In tale contesto, si è tenuta nell'aprile 2024, l'ottava visita *ad hoc* in Italia del CPT, che ha esaminato il trattamento e le condizioni di accoglienza dei cittadini stranieri in quattro Centri di permanenza per il rimpatrio (o CPR), sollevando diverse questioni relative al trattenimento di cittadini

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

stranieri e alle connesse garanzie procedurali, compresa la questione dei centri per migranti in Albania[19].

Per prassi invalsa il CIDU ha facilitato la visita in Italia del CPT attivando il coordinamento interministeriale necessario a fornire sia delle informazioni preliminari che ogni possibile agevolazione nel corso della visita. Una volta conclusasi, il CPT ha trasmesso in via confidenziale le c.d. Osservazioni preliminari anticipando che eventuali commenti e informazioni delle Autorità italiane sarebbero stati presi in considerazione, in vista della preparazione del suo rapporto. A seguito di tale passaggio, che ha consentito alle Amministrazioni interessate di segnalare alcuni elementi, il CPT ha poi trasmesso al CIDU il rapporto di visita, adottato nella sua 114° sessione (svoltasi agli inizi di luglio 2024), richiedendo alle Autorità italiane di fornire i propri commenti. Questi sono stati elaborati nell'ambito di un coordinamento interministeriale e sono confluiti nelle osservazioni nazionali poi trasmesse al CPT, che, il 13 dicembre 2024, le ha pubblicate nel suo sito insieme al rapporto di visita.

2.3. Piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa

Sempre nell'ambito del Consiglio d'Europa (CdE), il CIDU è stato incaricato - da dicembre 2018 - di assicurare l'aggiornamento della piattaforma per la Promozione della Tutela del Giornalismo e la Sicurezza dei Giornalisti (*Platform to Promote the Protection of Journalism and Safety of Journalists*).[20] Avviata a dicembre 2014, la piattaforma è legata a un'iniziativa che il Consiglio d'Europa promuove insieme alla società civile internazionale, in particolare con varie associazioni di giornalisti, per rendere noti tempestivamente – tramite c.d. "allerte" - asseriti attacchi, minacce o aggressioni nei confronti di giornalisti e altri professionisti dell'informazione, quale base di dialogo con gli Stati sulle misure di protezione e i possibili rimedi.

Al fine di contribuire a questo esercizio, che ha riguardato anche vari casi riscontrati in Italia nel 2024, il CIDU ha dato seguito alle singole segnalazioni (*alerts*) che il CdE ha fatto pervenire tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia a Strasburgo, fornendo opportuni elementi di risposta in raccordo con le Amministrazioni di volta in volta interessate. Il CIDU ha pertanto assicurato anche nel 2024 una costante collaborazione e un continuo scambio informativo inviando alla predetta Piattaforma notizie ed elementi circa i seguiti dati ad ogni allerta.

[19] Per connessione si segnala che nel 2024 sono state svolte consultazioni regolari con l'Ufficio del Garante delle persone private di libertà personale organizzando incontri di approfondimento con Amnesty International Italia.
[20] Consultabile al sito https://fom.coe.int/en/pays/detail/11709530.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

3. RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

3.1. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)

La *EU Agency for Fundamental Rights* (FRA) svolge un'azione di sensibilizzazione, monitoraggio e consulenza sia per gli organi dell'UE che per gli Stati membri sull'applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali e delle Direttive europee relative ai diritti umani. L'Agenzia ha sviluppato un approccio inclusivo di accertamento dei fatti (*fact finding*), attraverso indagini (*surveys*) e Rapporti tematici mirati, attraverso ricerche sul campo con raccolte dati, inchieste, questionari e colloqui che abbracciano importanti campioni di popolazione nei vari Paesi. Questo approccio si traduce anche nella valorizzazione della struttura organizzativa, che si compone di un Funzionario Nazionale di Collegamento (*National Liason Officer*, NLO) per ogni Stato membro (per l'Italia è il Presidente del CIDU), di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato tecnico-scientifico. La composizione della FRA prevede, inoltre, il coinvolgimento della società civile attraverso l'individuazione, per ogni Stato membro, di una associazione di riferimento che funge da "antenna nazionale" cui FRA richiede periodicamente diversi servizi di ricerca (per l'Italia, la Fondazione Brodolini). Nel loro insieme, questi organi vengono considerati sinergici, quali componenti essenziali della cosiddetta *FRA family*.

Il CIDU partecipa alle riunioni periodiche dei Funzionari Nazionali di Collegamento dell'Agenzia, che nel 2024 si sono tenute il 23-24 aprile da remoto e il 16-17 ottobre a Vienna. In entrambe le riunioni sono state descritte le principali attività in corso o in programmazione, in termini di progettualità e relativa produzione di Rapporti annuali e tematici; le iniziative di approfondimento tematico, attraverso meccanismi di raccolta e analisi dei dati, nonché attraverso delle azioni di informazione e formazione in relazione alla tipologia di destinatario (Amministrazioni governative, esperti, società civile, opinione pubblica); i processi di dialogo funzionale interno tra organi dell'Agenzia e la cooperazione condotta da FRA con numerose Organizzazioni internazionali.

La riunione di ottobre è stata anticipata da un incontro dedicato al tema *FRA's cooperation with Member States' human and fundamental rights structures*. In tale occasione sono stati presentati i risultati preliminari di una progettualità avviata nel 2023 e di prossima diffusione consistente in una mappatura degli apparati e degli organismi nazionali competenti in materia di diritti fondamentali, sottolineando il ruolo centrale dei sistemi di *governance* rispetto al quadro legislativo e politico europeo. A fronte della identificazione di tendenze e prassi positive, sono apparse azioni carenti legate alla scarsa trasparenza del mandato e delle prassi istituzionali, soprattutto per le componenti governative e parlamentari. In relazione al monitoraggio della situazione-Paese, è stata valorizzata l'esperienza del CIDU, in cui l'approccio multi-livello e multi-amministrazione consente di avere una visione complessiva e aggiornata delle principali misure legislative e di indirizzo politico in linea con le priorità strategiche europee in materia di diritti fondamentali.

Numerosi sono stati i contributi che, nel 2024, sono stati forniti all'Agenzia in ordine al processo di compilazione del Rapporto annuale FRA sui diritti fondamentali, del *FRA Draft Single Programming Document 2025-2027*, del *Consolidated Annual Activity Report*. L'Agenzia ha altresì organizzato un incontro da remoto con i componenti della rete FRANET[21], in via principale Organizzazioni della società civile che sono incaricate per lo svolgimento di attività di ricerca e analisi su tematiche prioritarie per l'Agenzia stessa.

[21] FRANET è la rete di ricerca multidisciplinare dell'Agenzia. Si compone di contraenti di ciascuno Stato membro dell'UE, del Regno Unito e dei Paesi che hanno lo status di Osservatore che, su richiesta, forniscono alla FRA dati pertinenti sulle questioni relative ai diritti fondamentali, per facilitare le analisi comparative dell'Agenzia.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

È stata altresì assicurata la trasmissione alla FRA di informazioni mirate, sulla scorta dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni competenti, inerenti le progettualità e i relativi Rapporti su varie tematiche sui diritti umani. Inoltre, tramite il Funzionario Nazionale di Collegamento sono stati segnalati i nominativi di funzionari quali punti di contatto per la realizzazione di progettualità allo scopo di approfondire tematiche quali i Diritti fondamentali nel nuovo sistema europeo di ingresso-uscita (EES) e l'*Annual EU CharterXchange*. In ultimo, sono stati ricevuti, riscontrati e trasmessi ai membri CIDU gli inviti a partecipare a seminari *online* sui vari temi relativi ai diritti umani.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

III. ALTRE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE IN TEMA DI DIRITTI UMANI

A) Seguiti del percorso di Marrakech in materia di Meccanismi Nazionali di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti (NMIRF)

Il CIDU, in qualità di Meccanismo Nazionale di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti in materia di diritti umani (NMIRF) aveva partecipato a Marrakech (Marocco), dal 7 all'8 dicembre 2022, al primo seminario internazionale sviluppato nel contesto onusiano sui NMIRFs e conclusosi con la Dichiarazione di Marrakech, ispirata in particolare alla Risoluzione **HRC/RES/51/33** di ottobre 2022, con cui il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, da una parte, ha riconosciuto e valorizzato il ruolo dei NMIRFs (sia esortando i Paesi che ancora non ne disponevano a dotarsene, sia rafforzando il ruolo di quelli già esistenti), dall'altra ha raccomandato di creare una rete (virtuale) internazionale dei Meccanismi Nazionali già operativi.[22]

Ferma restando la *Marrakech Declaration on National Mechanisms for Implementation, Reporting and Follow-up in the field of human rights* con cui si è incoraggiata la creazione e/o il rafforzamento dei NMIRFs, con l'impegno a tenere incontri periodici, a cadenza annuale, in vista della **creazione di una rete internazionale** per istituzionalizzare la collaborazione e il dialogo tra tali Meccanismi Nazionali, il 9 maggio 2024 è stata adottata la Dichiarazione di Asunción (Paraguay), con cui è stata avviata la collaborazione nel contesto della precitata rete internazionale. In questo ambito, vi è stata la partecipazione e il sostegno del CIDU alla Tavola Rotonda a livello esperti su "*Data planning and collection by NMIRF: The role of local and regional governments and national statistical systems*", organizzata dall'Università di Bologna e dalla *Geneva Human Rights Platform* con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. L'evento, a livello tecnico, si è tenuto il 18 aprile 2024, presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Unibo e vi hanno partecipato l'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, i rappresentanti dei Paesi coordinatori del *Group of Friends* su NMIRFs (Portogallo, Marocco e Paraguay) in seno al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite e alcune istituzioni del CIDU, quali ANCI, Istat, Commissione Nazionale UNESCO, Conferenza delle Regioni. La Tavola Rotonda si è focalizzata sulle modalità e sugli strumenti di raccolta dei dati in materia di diritti umani, sul ruolo delle Autorità regionali e locali e sull'interazione tra Meccanismi Nazionali, Uffici di statistica e Autorità regionali e locali, oltre a riflettere sulla promozione dei diritti umani attraverso l'informazione di settore.

A livello internazionale, il CIDU è stato inoltre invitato a partecipare al Decimo Dialogo di *Glion* a Marrakech il 16-17 ottobre 2024, per contribuire a specifiche ulteriori riflessioni sui NMIRF e sulle connesse modalità operative, oltre a far stato dei risultati della Tavola rotonda di Bologna. Nel 2024, il CIDU ha partecipato a seminari organizzati in ambito onusiano, in vista della prossima risoluzione in materia del Consiglio Diritti Umani, la cui presentazione è prevista a settembre 2025.

[22] La Risoluzione in questione costituisce un importante riconoscimento del ruolo di tali Meccanismi, non solo in chiave attuativa rispetto alle disposizioni sui diritti umani, discendenti in particolare dall'*International Bill of Human Rights*, ma anche per favorire lo sviluppo di un principio di legalità a livello globale secondo il *Sustainable Development Goal* n. 16 dell'Agenda ONU 2030. Tra le indicazioni inserite in Risoluzione rileva la preparazione di una Piattaforma online per NMIRF che sia gestita dall'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani. Marocco, Portogallo e Paraguay sono i coordinatori del *Group of Friends* della citata Risoluzione in seno al Consiglio ONU dei Diritti Umani, cui partecipa anche l'Italia, cfr. https://www.ohchr.org/en/treaty-bodies/national-mechanisms-implementation-reporting-and-follow.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

B) Attività di promozione e comunicazione

Il CIDU ha continuato a promuovere diverse iniziative volte alla comunicazione e all'approfondimento di vari temi inerenti la sfera dei diritti umani, garantendo l'organizzazione e la partecipazione, in presenza o a distanza, a diversi eventi, conferenze e convegni, come qui sotto elencati.

CIDU. PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE A INCONTRI INTERNAZIONALI E NAZIONALI - ANNO 2024

Data	EVENTO	NOTE
15 febbraio	Audizione del Presidente del CIDU al Senato	Intervento del Presidente Fabrizio Petri
22 aprile	Visita all'azienda meccanica di precisione BB Spa, società premiata per l'attenzione che riserva al lavoro di persone disabili o con gravi patologie	Visita della Presidente Sabrina Ugolini
17 giugno	Sessione inaugurale della Business and Human Rights Summer School, Sala del Carroccio, Campidoglio	Intervento della Presidente Sabrina Ugolini
18 giugno	Missione informativa in Italia della Relatrice Generale sui diritti delle persone LGBTI dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Béatrice Fresko-Rolfo	Intervento della Presidente Sabrina Ugolini
11 settembre	Incontro alla Farnesina con Ombudsman del Tagikistan	Incontro con la Presidente Sabrina Ugolini
22 settembre	Cerimonia di conferimento dei Diplomi del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione presso il Global Campus for Human Rights di Venezia	Discorso di saluto della Presidente Sabrina Ugolini
26 settembre	Audizione della Presidente del CIDU al Senato	Intervento della Presidente Sabrina Ugolini
9 ottobre	Incontro con il Sottosegretario di Culto e Civilizzazione argentino, Amb. Nahuel Sotelo Larcher	Incontro con la Presidente Sabrina Ugolini
20-22 novembre	Incontri con alti rappresentanti del Consiglio d'Europa del Presidente del CIDU Giovanni Iannuzzi	Incontro del Presidente del CIDU Giovanni Iannuzzi
25-26 novembre	Incontri con alti rappresentanti dell'OHCHR del Presidente del CIDU Giovanni Iannuzzi	Incontro del Presidente del CIDU Giovanni Iannuzzi
27 novembre	Incontro del Presidente del CIDU con i componenti del Gruppo di Lavoro dell'ONU su Impresa e Diritti Umani	Incontro del Presidente del CIDU Giovanni Iannuzzi

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

EVENTI ISTITUZIONALI – ANNO 2024

Data	EVENTO	NOTE
1 febbraio	Esame dell'VIII Rapporto periodico nazionale davanti al Comitato di controllo ONU CEDAW	Partecipazione del Presidente Fabrizio Petri e della Dott.ssa Ric. Maja Bova
2-12 aprile	Organizzazione della visita ad hoc in Italia del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti	
2-10 maggio	Organizzazione della visita del Meccanismo Internazionale sulla Giustizia razziale (EMLER)	
8-9 maggio	Intervento video-registrato in occasione del seminario internazionale su NMIRFs di Asunción	Partecipazione della Dott.ssa Ric. Maja Bova
2 luglio	Seminario nazionale "Verso il nuovo PAN dell'Italia su Donne, Pace e Sicurezza", presso l'Università Sapienza di Roma	Partecipazione della Presidente Sabrina Ugolini e della Dott.ssa Ric. Maja Bova
10 luglio	Convegno "Stati generali sui Diritti Umani", organizzato dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno presso la Scuola Superiore di Polizia	Partecipazione della Presidente Sabrina Ugolini e della Prof.ssa Cristiana Carletti
19 settembre	Seminario di Roma, organizzato dalla Rete CILD, su "Sharing good practices about the support granted to persons with disabilities to formulate complaints at judicial and non-judicial bodies"	Partecipazione della Dott.ssa Ric. Maja Bova
16-17 ottobre	Riunione dei Funzionari Nazionali di Collegamento dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali (Vienna)	Partecipazione Prof.ssa Cristiana Carletti
16-17 ottobre	Decimo Dialogo di Glion sui Diritti Umani, tenutosi a Marrakech	Partecipazione della Dott.ssa Ric. Maja Bova
22 novembre	Pre-session con la società civile nella cornice del IV Ciclo UPR, organizzata a Ginevra, da UPR Info	Partecipazione della Dott.ssa Ric. Maja Bova
25-27 novembre	XIII edizione del Forum su Imprese e Diritti Umani	Partecipazione del Presidente Giovanni Iannuzzi e della Prof.ssa Cristiana Carletti
14 dicembre	Intervento online al VII Congresso annuale dell'Associazione Diritti alla Follia – Tavola Rotonda sulla Riforma del TSO	Partecipazione della Dott.ssa Ric. Maja Bova

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

APPENDICE I

Tabella Riassuntiva Riunioni plenarie e Gruppi di lavoro del CIDU - Anno 2024

Data	Riunione
16.01.2024	Discussione Rapporto CEDAW - VTC con membri delegazione
19.01.2024	Discussione Rapporto CEDAW - VTC con membri della società civile
6.03.2024	Riunione plenaria CIDU*
4.04.2024	Riunione GLIDU (Gruppo di Lavoro su Impresa e Diritti Umani)
21.06.2024	Riunione dell'*Open-Ended Working Group* 1325
17.09.2024	Riunione plenaria CIDU
10.10.2024	Riunione dell'*Open-Ended Working Group* 1325
18.11.2024	Riunione plenaria CIDU
11.12.2024	Riunione plenaria CIDU
12.12.2024	Riunione GLIDU (Gruppo di Lavoro su Impresa e Diritti Umani)
12.12.2024	Riunione BHR multi-stakeholders
20.12.2024	Riunione dell'*Open-Ended Working Group* 1325

* Nel 2024 è stata riattivata la modalità delle riunioni plenarie in presenza, sospesa dal periodo della pandemia.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

APPENDICE II

Durante il 2024, il CIDU e la Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAECI si sono avvalsi della consulenza dei seguenti esperti qualificati nel settore Diritti Umani:

- **Dott.ssa Ric., Avv. Maja BOVA**, Dottore in Diritto Internazionale, Esperta in Diritti Umani e Avvocato. Aree di competenza prioritaria: diritti civili e politici, tortura, sparizioni forzate, diritti umani delle donne e lotta contro la discriminazione delle donne, Donne, Pace e Sicurezza, LGBT, diritti economici, sociali e culturali, considerazione dell'Italia in ambito UPR e relativi seguiti, comunicazioni urgenti e/o individuali, risoluzioni tematiche onusiane (Assemblea Generale e Consiglio dei Diritti Umani) e procedure di settore in ambito CdE.
- **Prof.ssa Cristiana CARLETTI**, Docente universitaria ed Esperta in Diritti Umani. Aree di competenza prioritaria: diritti dei fanciulli, lotta contro la discriminazione (in ambito ONU e CdE), procedure in ambito Nazioni Unite (Consiglio dei Diritti Umani) e Unione europea (FRA).

Il CIDU ha inoltre convenzioni per tirocini con l'Università di Bologna e con la LUMSA, a favore di studenti iscritti a corsi di laurea magistrale, e per studenti provenienti dalla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

ANCI	Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia
BHR	Impresa e Diritti Umani - Business and Human Rights
CAT	Comitato ONU contro la tortura - Committee Against Torture
CCPR	Comitato ONU sui diritti umani - Human Rights Committee
CdE	Consiglio d'Europa - Council of Europe (CoE)
CEDAW	Comitato ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne - Committee on the Elimination of Discrimination against Women
CERD	Comitato ONU per l'eliminazione della discriminazione razziale - Committee on the Elimination of Racial Discrimination
CESCR	Comitato ONU sui diritti economici, sociali e culturali - Committee on Economic, Social and Cultural Rights
CNEL	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
CPT	Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti - European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment
CRC	Comitato ONU sui diritti del fanciullo - Committee on the Rights of the Child
CREA	Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria
CRPD	Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità - Committee on the Rights of Persons with Disabilities
CSM	Consiglio Superiore della Magistratura
ECRI	Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza - European Commission against Racism and Intolerance
EES	Sistema di Ingresso/Uscita - Entry/Exit System
EMLER	Meccanismo di esperti ONU per la promozione della giustizia e dell'uguaglianza razziale nel quadro dell'attività di applicazione della legge - Expert Mechanism to Advance Racial Justice and Equality in Law Enforcement
FRA	Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali - European Union Agency for Fundamental Rights
GANHRI	Alleanza Mondiale delle Istituzioni Nazionali per i Diritti Umani - Global Alliance of National Human Rights Institutions
GLIDU	Gruppo di Lavoro Impresa e Diritti Umani
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - United Nations High Commissioner for Refugees
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
LGBT	Lesbiche Gay Bisessuali Transessuali
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
NHRI	Istituzione Nazionale (Indipendente) per i Diritti Umani - National Human Rights Institution
NLO	Funzionario Nazionale di Collegamento - National Liaison Officer
NMIRF	Meccanismo Nazionale di Attuazione, Reportistica e relativi Seguiti - National Mechanism for Implementation, Reporting and Follow-up
OEWG 1325	*Open-Ended Working Group*
OHCHR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani - Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite - United Nations (UN)
PA	Pubblica Amministrazione
PAN	Piano d'Azione Nazionale
PAN BHR	Piano d'Azione Nazionale su tema di Impresa e Diritti Umani - National Action Plan on Business and Human Rights

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN

PAN WPS	Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000)
PIR	Piano di Attuazione delle Raccomandazioni - Plan of the Implementation of Recommendations
SDGs	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals
SIOI	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
UE	Unione Europea - European Union (EU)
UNAR	Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali
UNGPs	Principi Guida delle Nazioni Unite - United Nations Guiding Principles
UPI	Unione delle Province d'Italia
UPR	Revisione Periodica Universale - Universal Periodic Review

Camera dei Deputati ARRIVO 01 settembre 2025 Prot: 2025/0001446/TN